



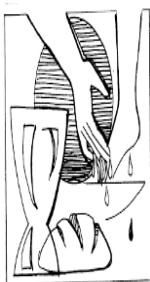
## Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 18/06/2023

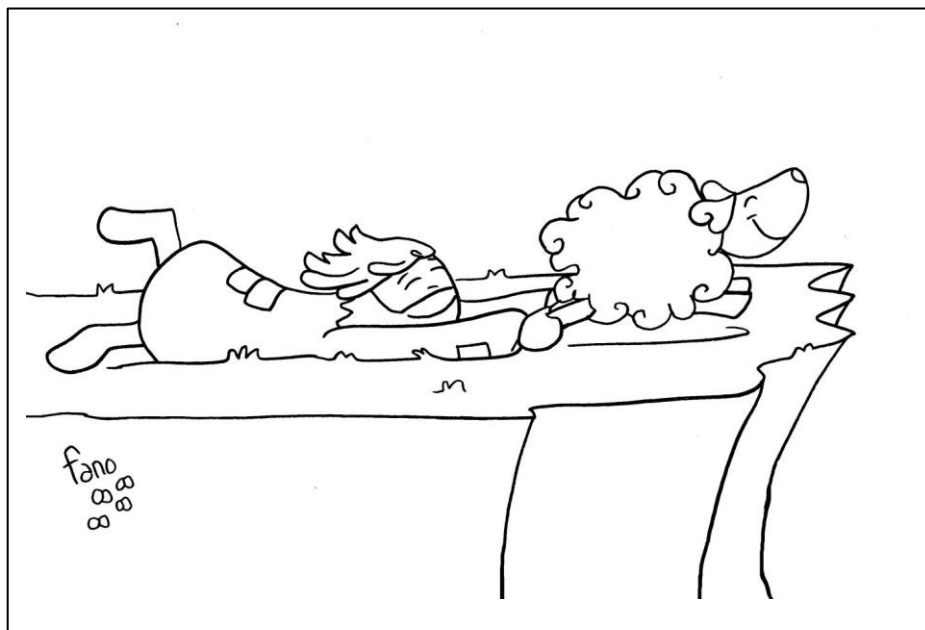
**XI Settimana del Tempo Ordinario (Anno A) Terza settimana del Salterio**

### Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

*Vangelo di Domenica 18/06/2023: Mt 9, 36-10,8*



« In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!»...



## *Santa Teresa di Calcutta*

«Non vi sia alcuna gloria  
nel vostro successo,  
ma attribuite tutto a Dio  
con il più profondo senso  
di gratitudine».

«Non credo ci sia qualcuno che più di me  
abbia bisogno dell'aiuto e della grazia di Dio  
A volte mi sento molto debole e impotente e  
torse e per questo che Dio si serve di me».

«Una profonda fiducia e confidenza  
verranno proprio  
attraverso la conoscenza di sé.  
Allora vi rivolgerete  
a Gesù perché vi sostenga  
nella vostra debolezza,  
mentre se pensate di essere forti,  
non crederete di avere bisogno  
del Signore».

## ***I “pilastri” della Chiesa: Giuda Iscariota e Mattia***

*(prima parte)*

Già il semplice nome di Giuda suscita tra i cristiani un’istintiva reazione di riprovazione e di condanna. Il significato dell’appellativo «Iscariota» è controverso: la spiegazione più seguita lo intende come «uomo di Keriot» con riferimento al suo villaggio di origine, situato nei pressi di Hebron e menzionato due volte nella Sacra Scrittura. Altri lo interpretano come variazione del termine «sicario», come se alludesse ad un guerrigliero armato di pugnale detto in latino sica. Vi è, infine, chi vede nel soprannome la semplice trascrizione di una radice ebraico-aramaica significante: «colui che stava per consegnarlo». Questa designazione si trova due volte nel IV Vangelo, cioè dopo una confessione di fede di Pietro e poi nel corso dell’unzione di Betania. Altri passi mostrano che il tradimento era in corso, dicendo: «colui che lo tradiva»; così durante l’Ultima Cena, dopo l’annuncio del tradimento e poi al momento dell’arresto di Gesù. Invece le liste dei Dodici ricordano il fatto del tradimento come ormai attuato: «Giuda Iscariota, colui che lo tradì», così dice Marco, Matteo e Luca hanno formule equivalenti. Il tradimento in quanto tale è avvenuto in due momenti: innanzitutto nella progettazione, quando Giuda s’accorda con i nemici di Gesù per trenta monete d’argento, e poi nell’esecuzione con il bacio dato al Maestro nel Getsemani. In ogni caso, gli evangelisti insistono sulla qualità di apostolo, che a Giuda competeva a tutti gli effetti: egli è ripetutamente detto « uno dei Dodici » o «del numero dei Dodici». Anzi, per due volte Gesù, rivolgendosi agli Apostoli e parlando proprio di lui, lo indica come «uno di voi». E Pietro dirà di Giuda che «era del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero».

Si tratta dunque di una figura appartenente al gruppo di coloro che Gesù si era scelti come stretti compagni e collaboratori. Ciò suscita due domande nel tentativo di dare una spiegazione ai fatti accaduti. La prima consiste nel chiederci come mai Gesù abbia scelto quest’uomo e gli abbia dato fiducia. Oltre tutto, infatti, benché Giuda fosse di fatto l’economista del gruppo, in realtà è qualificato anche come «ladro». Il mistero della scelta rimane, tanto più che Gesù pronuncia un giudizio molto severo su di lui: «Guai a colui dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito!». Ancora di più si infittisce il mistero circa la sua sorte eterna, sapendo che Giuda «si pentì e riportò le trenta monete d’argento ai sommi sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Benché egli si sia poi allontanato per andare a impiccarsi, non spetta a noi misurare il suo gesto, sostituendoci a Dio infinitamente misericordioso e giusto.

Una seconda domanda riguarda il motivo del comportamento di Giuda: perché egli tradì Gesù? La questione è oggetto di varie ipotesi. Alcuni ricorrono al fattore della sua cupidigia di danaro; altri sostengono una spiegazione di ordine messianico: Giuda sarebbe stato deluso nel vedere che Gesù non inseriva nel suo programma la liberazione politico-militare del proprio Paese. In realtà, i testi evangelici insistono su un altro aspetto: Giovanni dice espressamente che «il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo»; analogamente scrive Luca: «Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici». In questo modo, si va oltre le motivazioni storiche e si spiega la vicenda in base alla responsabilità personale di Giuda, il quale cedette miseramente ad una tentazione del Maligno.

*(Udienza Generale di Benedetto XVI, mercoledì 18/10/2006)*

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 18 Giugno	Ore 09,30: S. Messa e amministrazione di due Battesimi Ore 11,00: S. Messa a <b>Ronchi</b> Ore 16,00: Vespro e Benedizione Eucaristica Ore 17,00: S. Messa e Matrimonio
<b>Lunedì</b> 19 Giugno	<i>Festa dei nostri Patroni: S. Gervasio e Protasio</i> Ore 19,30: S. Messa Ore 20,15: Grande Bruschettata
<b>Martedì</b> 20 Giugno	Ore 20,30: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 21 Giugno	Ore 20,30: S. Messa
<b>Giovedì</b> 22 Giugno	Ore 20,30: S. Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 23 Giugno	Ore 16,30: S. Messa <i>Festa per Fine Estate Ragazzi</i>
<b>Sabato</b> 24 Giugno	Ore 16,00: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
<b>Domenica</b> 25 Giugno	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b> Ore 16,00: Vespro e Benedizione Eucaristica

## I poveri, non immagini per commuoversi ma persone che chiedono dignità.

Lo sguardo di un povero ci deve cambiare la vita, deve darci il coraggio di restare su quegli occhi e poi agire aiutando, non secondo le nostre necessità o il nostro dare del superfluo, ma in base a quello che serve all'altro. Dobbiamo riconoscere nel più fragile "il volto del Signore Gesù", al di là del colore della pelle, della condizione sociale e della provenienza. In lui c'è un fratello a cui andare incontro, "scuotendo l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere". C'è un "fiume di povertà" che attraversa le nostre città e diventa sempre più grande "fino a straripare". Sono tante le grida di fratelli e sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà.

Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. La realtà virtuale si confonde con la vita reale, si nasconde ciò che fa soffrire e si esalta la fisicità come meta da raggiungere. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma incontrandoli per strada subentra il fastidio, l'emarginazione: ma la parabola del buon samaritano ci interpella perchè coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.

Sono volti, storie, cuori e anime con cui condividere la mensa della propria casa nel segno della fraternità e gustare i benefici della misericordia, della carità che dà senso a tutta la vita cristiana. Santa Teresa di Gesù Bambino (di cui ricorrono i 150 anni dalla sua nascita), ci ricorda che "tutti hanno diritto a essere illuminati dalla carità" e ci invita a mantenere lo sguardo sempre fisso sul volto umano e divino di Gesù.